

IL CASO. UNA CONSIGLIERA REGIONALE DEL PIEMONTE "PUNISCE" UNA COLLEGA CHE HA LASCIATO IL MOVIMENTO TOGLIENDOLA DA UNA FOTO

Ti ribelli, ti cancello: la grillina che imita Stalin

FILIPPO CECCARELLI

Fotografare significa inquadrare – scriveva Susan Sontag – e inquadrare vuol dire escludere». Ma chissà se la consigliera regionale 5Stelle Francesca Frediani sapeva che far sparire le persone dalle foto di gruppo, e in tal modo condannare anche la memoria dei dissidenti, era una pratica in voga nelle più sanguinarie dittature del XX secolo?

Ora, pure al netto di qualsiasi plausibile ignoranza, pare senz'altro spropositato avvicinare l'improvvido photo-shop grillino alla celebre foto di Lenin che arringa la folla (1920) da cui svanirono prima Trotzsky e poi Kamenev; così come vent'anni dopo venne tagliata la figura del ministro Yezhov che camminava al fianco di Stalin sul bordo di un fiume. Tutti e tre gli "intrusi", d'altra parte, erano stati eliminati, mentre la consigliera ex grillina Stefania Batzella, ancorché fuoriuscita dalla ridente foto del gruppo consiliare, risulta viva e vegeta su Facebook e anche ieri ha fatto sentire la sua voce.

Da un Goebbels misteriosamente rimosso da un ameno quadretto campagnolo di Hitler con signore alla recente cancellazione dello zio del dittatore

nord coreano Ciccio Kim, pare dato ai cani per la sua infedeltà, la storia iconografica del totalitarismo è prodiga di esempi del genere. Il più originale caso di purga visiva proviene dalla Cina comunista e ritrae una lunga fila di dignitari del partito da cui l'esclusione della banda dei quattro lascia addirittura aperti dei vuoti, o dei varchi, comunque un'assenza che non si cercò nemmeno di colmare, come una specie di monito.

In Italia, dove le cose buttano sempre un po' sul visto, il vanitoso e quindi il buffo, Mussolini non ebbe ex camerati da epurare sul piano ottico, ma era talmente attento alla sua immagine da scegliersi da solo, e poi con l'ausilio del Minculpop, le foto da scartare e da pubblicare, e con quali accortezze per così dire ornamentali. Per cui è verosimile che dalla famosa immagine libico-equestre in cui alzava al cielo la spada dell'Islam (1937) abbia lui stesso deciso di far togliere i due inservienti berberici che gli reggevano l'animale (dove il soprannome "Le spalle dell'Islam"). Allo stesso criterio – anche per questo vedi "Dux: una biografia per immagini" di Pasquale Chessa, Mondadori, 2009 – si può far risalire la scomparsa di un povero e malandato alberello che ridimensionava la sua figura guerriera mentre nel 1941 era intento a

seguire con un enorme binocolo le operazioni sul fronte greco - peraltro un indimenticabile disastro militare.

Il potere infatti vuol decidere lui in che modo apparire e con chi. Di questo la scelta piemontese grillina, nella sua sdrucchiolevole ricaduta, sembra una ben misera evoluzione; tanto più sintomatica quanto più, per buttarla in corner e tristemente in burletta, la consigliera Frediani ha photoshoppato una terza infelice versione in cui al posto dei suoi colleghi compagno, oltre a lei, tanti Beppe Grillo in accentuata moltiplicazione psicomorfa.

Così, innalzate dalle più cupe e crudeli dittature e precipitate nell'uso talvolta basso dei social, le manipolazioni fotografiche e più in generale le tecnologie del far credere indicano una sorta di circolarità. Per cui candidate come Meloni divenute di colpo bellissime sui poster elettorali, pennarelli a rinfoltire la cocuzza pelata di Berlusconi in copertina, memi di Giachetti che tira il riscio presi per buoni da D'Alema, perfino il naso di Agnese Renzi ritoccato a sua insaputa da *Novella2000*...

La politica sempre più come il regno del tarocco; la realtà sempre più perduta, lontana, irreal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

ADDIO AI 5 STELLE

Stefania Batzella ha lasciato alcune settimane fa il gruppo 5Stelle in Regione Piemonte: aveva detto di "sentirsi discriminata"

PAGINA FACEBOOK

La consigliera Francesca Frediani ha tolto Batzella dalla foto di gruppo con Beppe Grillo che illustra la sua pagina su Facebook

BOTTA E RISPOSTA

Batzella: "Questo fa capire il clima che si viveva in quel gruppo". Frediani: "Polemica assurda. Taccio perché se dovessi parlare..."

